

studi
germanici



14
2018

Direttore responsabile: Roberta Ascarelli

Comitato scientifico: Martin Baumeister (Roma), Luciano Canfora (Bari), Domenico Conte (Napoli), Luca Crescenzi (Trento), Markus Engelhardt (Roma), Christian Fandrych (Leipzig), Marino Freschi (Roma), Jón Karl Helgason (Reykjavik), Giampiero Moretti (Napoli), Robert E. Norton (Notre Dame), Hans Rainer Sepp (Praha)

Comitato di redazione: Fulvio Ferrari, Massimo Ferrari Zumbini, Marianne Hepp, Markus Ophälders, Michele Sisto

Redazione: Luisa Giannandrea, Bruno Berni, Massimiliano De Villa, Gianluca Paolucci, Sabine Schild Vitale

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 162/2000 del 6 aprile 2000
Periodico semestrale

«Studi Germanici» è una rivista *peer-reviewed* di fascia A - ISSN 0039-2952

© Copyright Istituto Italiano di Studi Germanici
Via Calandrelli, 25 – 00153 Roma

Indice

Saggi

Cultura

- 9 Gabriele Guerra**
Für eine Republik der Heiligen. Theologisch-politische
Perspektiven auf Hugo Balls *Byzantinisches Christentum*
und den deutschen Katholizismus der Zeit
- 25 Marco Tedeschini**
Tra Monaco e Gottinga. Un capitolo di storia della fenomenologia
- 45 Ester Saletta**
Alltagsbilder aus dem Warschauer Ghetto. Marcel Reich-Ranicki
'im Gespräch' mit seiner Frau Teofila

Letteratura

- 73 Bruno Berni**
Niels Klim e l'evoluzione della tolleranza
- 87 Paola Paumgardhen**
Stefan Zweig e Sigmund Freud: sul *Sovvertimento dei sensi* nella
Wiener Moderne
- 127 Rosalba Maletta**
... *AUCH KEINERLEI*. Insetti freudiani in un testo celaniano
- 151 Francesco Fiorentino**
Per una genealogia dello spettatore moderno

Linguistica

- 177 Marina Brambilla – Valentina Crestani**
«Bildlinguistik»: prospettive nella ricerca linguistica
- 199 Barbara Delli Castelli**
Der literarische Übersetzer zwischen unausweichlichen Lügen
und der Wahrheit des Anderen
- 221 Daniela Puato**
Die Aktienempfehlung als Handlungsanweisung für den
Anleger: eine pragmatische Perspektive auf Börsenmagazine

Ricerche

Contributi

- 269 Ulrike Böhmel Fichera**
«Zu dem, was man *angeborenes Unglück* nennen kann, gehört es, im *Norden geboren* zu sein». Friederike Brun und Fanny Lewald in Süditalien
- 287 Christiane Baumann**
«Mein leuchtendes Haus!» Richard Voß' Italien: Frascati und die Villa Falconieri
- 311 Elisa D'annibale**
Il Petrarca Haus dalla Repubblica di Weimar al Terzo Reich: genesi e sviluppo di un istituto culturale italiano sulle rive del Reno

Relazioni

- 343 Massimo Ciaravolo**
Per una storia delle letterature scandinave
- 353 Catia De Marco**
La letteratura svedese in Italia nell'Ottocento: una ricognizione preliminare
- 367 Isabella Ferron**
Plurilinguismo e letteratura. Analisi della letteratura plurilingue contemporanea in lingua tedesca
- 373 Stefano Franchini**
I limiti del discorso. Come il diritto rende blasfema la letteratura: riflessioni preliminari
- 391 Marco Tedeschini**
La controversia idealismo-realismo in fenomenologia: un caso di studio per *Konstellationsforschung?*
- 403 Roberto Ventresca**
Una germanizzazione imperfetta. Culture economiche e conflitti politici nell'Europa della Grande Recessione (2010-2015). Appunti per una ricerca
- 417 Osservatorio critico della germanistica**
a cura di Fabrizio Cambi

517 Abstracts

525 Hanno collaborato

Plurilinguismo e letteratura. Un'analisi della letteratura plurilingue contemporanea in lingua tedesca

Isabella Ferron

*Wer nur mit einer Sprache aufwächst,
bleibt unter seinen Möglichkeiten.*

Jürgen Meisel

Il plurilinguismo è un fenomeno che riveste un ruolo sempre più significativo negli studi umanistici, non solo perché al centro del Programma formativo della Comunità Europea e della Strategia di Lisbona, ma pure quale argomento di studio della Linguistica e della Letteratura, come testimoniano le più recenti pubblicazioni sull'argomento¹.

Partendo dai risultati raggiunti nelle fasi precedenti del progetto sul plurilinguismo e l'intercomunicazione dell'Istituto Italiano di Studi Germanici (*Progetto di ricerca sulla lingua terza e intercomprensione nel contesto del plurilinguismo nella Unione Europea e nel Mediterraneo*, Progetto 7, Linea di ricerca C)² che hanno analizzato il fenomeno in chiave linguistica, s'intende ampliare il quadro della ricerca proponendo un'analisi

¹ Cfr. *Mapping Multilingualism in 19th Century European Literatures. Le plurilinguisme dans les littératures européennes du XIXe siècle*, hrsg. v. Olga Anokhina – Till Dembeck – Dirk Weissmann, Lit-Verlag, Berlin 2018; «Multilingual Approaches to Literary Classics», hrsg. v. Till Dembeck, 5, 3 (2017); *Literarische Mehrsprachigkeit. Ein Handbuch*, hrsg. v. Till Dembeck – Rolf Parr, Narr, Tübingen 2017.

² *Educazione plurilingue. Ricerca, didattica e politiche linguistiche*, hrsg. v. Marianne Hepp – Martina Nied Curcio, Istituto Italiano di Studi Germanici, Roma 2018; Katharina Salzmann, *Interlinguale Einflüsse und Synergien beim Tertiärsprachenerwerb. Eine Umfrage unter mehrsprachigen DaF-Studierenden*, in «LEND – Lingua e nuova didattica», 1 (2019), pp. 29-44; Id., *Eine integrierte Sprachen- und Textdidaktik am Beispiel von Reiseführern*, in *IDT 2017*, Bd. 2: *Sektionen*, hrsg. v. Malgorzata Barras – Katharina Karges – Thomas Studer – Eva Wiedenkeller, Erich Schmidt, Berlin 2019, pp. 148-154; Id., *Leseverstehen im Rahmen der integrierten Sprachendidaktik: Referenzketten und die Rolle des mehrsprachigen mentalen Lexikons*, in «Zeitschrift für Interkulturellen Fremdsprachenunterricht», 23, 2 (2018), pp. 167-183.



letteraria in sintonia con i recenti studi a livello europeo³ che indagano il plurilinguismo da una prospettiva interdisciplinare tra linguistica, letteratura e *cultural studies* e pongono l'attenzione su una scena culturale complessa, multilingue essa stessa e in continua metamorfosi. In quest'ottica interdisciplinare risulta di fondamentale importanza l'analisi della meta-riflessione sul linguaggio e il potere evocativo della parola, basti pensare all'uso metaforico e figurale del linguaggio che, partendo dalla dimensione esperienziale del quotidiano, mostra il pensiero nel suo 'farsi' azione linguistica e riproduce quest'esperienza nell'opera letteraria.

Il fenomeno della scrittura plurilingue non è peculiare dei giorni nostri, ma ne abbiamo testimonianza fin dall'antichità. Per ciò che concerne la letteratura in lingua tedesca⁴ il plurilinguismo è ben presente anche nel XIX secolo, quando va via via imponendosi il paradigma di una letteratura monolingue e nazionale, si pensi solo alle riflessioni di J.G. Herder⁵, ma è già presente anche in epoca rinascimentale e barocca. Ne sono testimonianza inoltre autori del primo Novecento, ad esempio Rudolf Borchardt, ma anche autori-traduttori (e auto-traduttori) quali Franz Wedekind, Stefan George⁶ o Rainer Maria Rilke, i poeti espressionisti e dadaisti (René Schickele, Yvan Goll, Hans/Jean Arp) che uniscono la scrittura plurilingue alla creatività letteraria. In questa prospettiva il concetto stesso di plurilinguismo letterario sembra mettere in discussione il paradigma del monolinguisimo, dell'*Einsprachigkeit*, facendo emergere la necessità di ridefinire il concetto di letteratura nazionale in un contesto europeo e internazionale, soprattutto a partire dal Secondo dopoguerra. Risulta pertanto necessario pensare a un concetto di letteratura e lingua più permeabile alla pluralità di voci che entrano in gioco. La poliedricità

³ Olga Anokhina, *Plurilinguisme littéraire: de la théorie à la genèse*, in *Entre les langues*, dir. par Olga Anokhina – Emilio Sciarrino, in «Genesis», 46 (2018), pp. 11-34; Id., *Plurilinguisme et créativité littéraire / Multilinguismo e criação literária / Multilingualism and Literary Creation*, in «Scriptorium», 1 (2015), pp. 75-83.

⁴ La letteratura in lingua tedesca è già suddivisa in letteratura tedesca di Germania, Austria e svizzero-tedesca: questa suddivisione mostra, a differenza delle letterature anglofone e francofone, che manca un quadro nazionale unico di riferimento, un territorio chiuso, omogeneo sia linguisticamente che culturalmente.

⁵ Nella Germania del XIX secolo, in attesa di un'unità politica nazionale, la letteratura è investita della missione di rappresentare l'unità della nazione da un punto di vista culturale ed etnolinguistico. L'equazione lingua = un popolo = un territorio, coniata da Herder nel 1770, si impone durante il Romanticismo tedesco come fondamento assoluto di una letteratura concepita come nazionale e rappresentante dell'essenza del genio di popolo, inteso come omogeneo e autonomo.

⁶ Dirk Weissmann, *Le paradoxe Stefan George, poète cosmopolite plurilingue et prophète de la renaissance nationale allemande*, in *Paradoxes du plurilinguisme littéraire 1900. Réflexions théoriques et études de cas. Nouvelle poésie comparatiste*, dir. par Britta Bernert, Peter Lang, Berlin 2015, pp. 79-94.



di vedute e assunti teorici, gli sconfinamenti interdisciplinari non hanno a oggi portato a un concetto univoco per definire la scrittura plurilingue: nei decenni precedenti, in modo particolare tra la fine del XX e l'inizio del XXI secolo, si sono conati termini come *Gastarbeiterliteratur*, *Migrantenliteratur*, *exophone/polyglotte Literatur*⁷, che evidenziano la polimorfia del fenomeno: possono infatti indicare la letteratura prodotta in nazioni plurilingui, testi multilingue, opere di autori plurilingui o forme di plurilinguismo all'interno di una stessa lingua (es. uso dei dialetti)⁸. Che la scrittura plurilingue sia intesa sia come incontro culturale che critica di stereotipi socio-culturali, come fascinazione per lo straniero e quindi di scambio e ibridazione culturale, come ricerca e formazione di una nuova identità, fondamentale risulta l'analisi della forma estetica, intesa qui proprio nell'accezione etimologica del termine come percezione che concretizza e mette alla prova le infinite possibilità espressive del linguaggio.

La scrittura plurilingue non è quindi solo un prodotto dei fenomeni migratori e della globalizzazione; come afferma Adrián N. Bravi, «la letteratura stessa ci pone davanti al dilemma dello stare tra le lingue»⁹ e la scrittura plurilingue rappresenta un muoversi tra culture e immaginari diversi: questi testi, nati da contaminazioni culturali e linguistiche, danno vita a nuove forme di pensiero e di sapere, conferiscono alle parole altri significati, stravolgendo la lingua di arrivo, l'immaginario mediante storie che provengono da lontano, sono sguardi altri sulla realtà, parole nuove che si insinuano nella tradizione e le aprono a nuove interpretazioni.

Il fenomeno del plurilinguismo non dipende soltanto dall'interazione di scrittori plurilingue con l'ambiente circostante, di norma monolingue e monoculturale, fattore prettamente biografico e, se si vuole, sociologico, bensì si interroga anche sull'autonomia estetica rispetto alla testualità delle opere prodotte in un siffatto contesto. Se la ricchezza del linguaggio sta nelle sue possibilità espressive e comunicative, diviene di fondamentale importanza anche un'analisi filologica e stilistica che s'interroghi sulle possibili trasformazioni che queste migrazioni linguistiche e culturali mettono in atto, come anche sulla modalità con cui queste agiscono nella tradizione letteraria e nell'immaginario, modificandoli dall'interno. Queste opere, scritte in un linguaggio ibrido, registrano e rappresentano

⁷ Immacolata Amodeo, «Die Heimant heißt Babylon». *Zur Literatur ausländischer Autoren in der Bundesrepublik Deutschland*, Westdeutscher Verlag, Opladen 1996.

⁸ Cfr. *Literatur und Vielsprachigkeit*, hrsg. v. Monika Schmitz-Emans, Synchron, Heidelberg 2004, pp. 11-15; *Multilinguale Literatur im 20. Jahrhundert*, hrsg. v. Monika Schmitz-Emans – Manfred Schmelting, Königshausen & Neumann, Würzburg 2002.

⁹ Adrián N. Bravi, *Narrare nella lingua migrante*, disponibile on line: <http://www.ledonline.it/LCM/allegati/700-0-Lingue-Migranti_Bravi.pdf> (ultimo accesso: 16 febbraio 2019).



non solo la funzione di identità e di memoria del linguaggio, ma anche il rapporto di quest'ultimo con il potere, con la potenza immanente delle pratiche, il suo nesso indissolubile con il corpo e la sua capacità di produrre immagini, connetterle tra loro, costruire una memoria, ma anche di creare significati e stabilizzarli. In questo contesto il linguaggio partecipa al processo globale e collettivo di costruzione del mondo. Una scrittura plurilingue mette in discussione non solo la costruzione e la de-costruzione dell'identità per mezzo del linguaggio, ma chiama pure continuamente in causa l'estraneità e l'alterità del soggetto che si deposita nella dimensione testuale in maniera *unheimlich* e/o umoristica.

A tal riguardo il progetto si prefigge lo scopo di analizzare opere letterarie plurilingue contemporanee in lingua tedesca, concentrando l'attenzione sulle forme in prosa, poiché le si ritiene maggiormente rappresentative della pluralità delle tematiche inerenti il plurilinguismo. Un discorso a parte merita la produzione poetica e teatrale, incentrate soprattutto sulla questione dell'identità e che non verranno trattate in questa sede. Partendo quindi dagli studi esistenti, da riflessioni socio-culturali, storiche e di storia della letteratura, si intende analizzare la prospettiva narratologica di queste opere, intendendo il racconto e la metafora come strumenti di pensiero che permettono di ampliare e, forse, ridefinire il concetto di *Weltliteratur*, indagando il nesso globale non solo in riferimento ai testi e alla loro intertestualità, ma soprattutto nell'ottica di una rete di poetiche plurilingue. La letteratura plurilingue è altamente dinamica e carica non solo di significati socio-culturali, bensì politici nel senso proprio del termine (πόλις) e, se si vuole, implica anche una dimensione etica. Nella letteratura contemporanea in lingua tedesca la scrittura plurilingue si fa testimonianza di un'idea di letteratura quale organo, strumento e mezzo di percezione, di riflessione e critica della realtà nelle sue più diverse sfaccettature. Attraverso il medium letterario la realtà quotidiana viene rielaborata nella sua forma estetica, si pensi ad esempio alla dimensione di creatività linguistica, di inventività delle strategie retorico-formali delle opere di autori come Arno Geiger e Wolfgang Herrendorf, di Christian Kracht o di Thomas Hettche.

Al centro del presente progetto si intende pertanto analizzare il plurilinguismo nella Letteratura contemporanea in lingua tedesca (cfr. il fenomeno della *Chamisso-Literatur*)¹⁰, cercando punti di contatto, in chiave

¹⁰ Il Premio Chamisso, che prende il nome dal nobile francese Adelbert von Chamisso (1781-1838) rifugiatosi in Germania dopo che i suoi genitori furono cacciati durante la Rivoluzione francese e che diviene uno dei maggiori rappresentanti della letteratura tedesca ottocentesca, dedicato agli autori germanofoni, per i quali la lingua tedesca non è la madrelingua): il premio cerca di dare una visione universalistica della letteratura tedesca, una nuova idea di *Weltliteratur*. Cfr. anche *Döner in Walballa. Texte aus der anderen deutschen Literatur*, hrsg. v. Ilja Trojanow, Kiepenheuer & Witsch, Köln 2009.



contrastiva, anche con la letteratura italiana plurilingue contemporanea, intendendo sia la letteratura italiana scritta da stranieri, ma anche quella degli scrittori italiani emigrati in altri Paesi. Il *corpus* degli autori è in fase di definizione, sicuramente comprenderà autori come Saša Stanišić, Ilja Trojanow, Feridun Zaimoglu, Doron Rabinovici, Rafik Schami, Olga Grjasnowa, Katja Petrowskaja e Herta Müller. Questi autori, nell'individualità della loro esperienza, rappresentano il carattere proteiforme del plurilinguismo e si fanno portavoce con le loro opere di aspetti particolari della scrittura plurilingue

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO (SELEZIONE)

Immacolata Amodeo, «*Die Heimant heißt Babylon*». *Zur Literatur ausländischer Autoren in der Bundesrepublik Deutschland*, Westdeutscher Verlag, Opladen 1996.

Olga Anokhina, *Plurilinguisme et creativite litteraire / Multilinguismo e criação literária / Multilingualism and Literary Creation*, in «*Scriptorium*», 1 (2015), pp. 75-83.

Olga Anokhina, *Plurilinguisme littéraire: de la théorie à la genèse*, in «*Genesis*», dir. par Olga Anokhina – Emilio Sciarrino, 46 (2018), pp. 11-34.

Olga Anokhina – Till Dembeck – Dirk Weissmann (hrsg. v.), *Mapping Multilingualism in 19th Century European Literatures. Le plurilinguisme dans les littératures européennes du XIXe siècle*, Lit-Verlag, Berlin 2018.

Malgorzata Barras – Katharina Karges – Thomas Studer – Eva Wiedenkiller (hrsg. v.), *IDT 2017*, Bd. 2: *Sektionen*, Erich Schmidt, Berlin 2019.

Adrián N. Bravi, *Narrare nella lingua migrante*, disponibile on line: <http://www.ledonline.it/LCM/allegati/700-0-Lingue-Migranti_Bravi.pdf> (ultimo accesso: 16 febbraio 2019).

Till Dembeck – Rolf Parr (hrsg. v.), *Literarische Mehrsprachigkeit. Ein Handbuch*, Narr, Tübingen 2017.

Till Dembeck (hrsg. v.), «*Multilingual Approaches to Literary Classics*», 5, 3 (2017).

Marianne Hepp – Martina Nied Curcio (a cura di), *Educazione plurilingue. Ricerca, didattica e politiche linguistiche*, Istituto Italiano di Studi Germanici, Roma 2018.

Andreas F. Kellelat, *Wie deutsch ist die deutsche Literatur?*, in «*Jahrbuch DaF*», 21 (1995), pp. 37-60.

Steven G. Kellman, *Switching Languages: Translingual Authors Reflect on Their Craft*, University of Nebraska Press, Lincoln and London 2003.

Steven G. Kellman, *The Translingual Imagination* (2000), trad. it. di Franca Sinopoli, *Scrivere tra le lingue*, Città Aperta Edizioni, Enna 2007.



- Rosanna Morace, *Letteratura mondo-italiana*, ETS, Pisa 2012.
- Uwe Pörksen – Bernd Busch (hrsg. v.), *Eingezogen in die Sprache, angekommen in der Literatur. Positionen des Schreibens in unserem Einwanderungsland*, Wallstein, Göttingen 2008.
- Katharina Salzmann, *Interlinguale Einflüsse und Synergien beim Tertiärspracherwerb. Eine Umfrage unter mehrsprachigen DaF-Studierenden*, in «LEND – Lingua e nuova didattica», 1 (2019), pp. 29-44.
- Katharina Salzmann, *Eine integrierte Sprachen- und Textdidaktik am Beispiel von Reiseführern*, in *IDT 2017*, Bd. 2: *Sektionen*, hrsg. v. Malgorzata Barras – Katharina Karges – Thomas Studer – Eva Wiedenkeller, Erich Schmidt, Berlin 2019, pp. 148-154.
- Katharina Salzmann, *Leseverstehen im Rahmen der integrierten Sprachendidaktik: Referenzketten und die Rolle des mehrsprachigen mentalen Lexikons*, in «Zeitschrift für Interkulturellen Fremdsprachenunterricht», 23, 2 (2018), pp. 167-183.
- Monika Schmitz-Emans (hrsg. v.), *Literatur und Vielsprachigkeit*, Synchron, Heidelberg 2004.
- Monika Schmitz-Emans – Manfred Schmeling (hrsg. v.), *Multilinguale Literatur im 20. Jahrhundert*, Königshausen & Neumann, Würzburg 2002.
- Ilja Trojanow (hrsg. v.), *Döner in Walballa. Texte aus der anderen deutschen Literatur*, Kiepenheuer & Witsch, Köln 2009.
- Dirk Weissmann, *Le paradoxe Stefan George, poète cosmopolite plurilingue et prophète de la renaissance nationale allemande*, in *Paradoxes du plurilinguisme littéraire 1900. Réflexions théoriques et études de cas. Nouvelle poétique comparatiste*, dir. par Britta Benert, Peter Lang, Berlin 2015, pp. 79-94.
- Wolfgang Welsch, «Transkulturalität». *Zwischen Globalisierung und Partikularisierung*, in «Jahrbuch DaF», 26 (2000), pp. 327-351.